

## ATTORNO ALLA TERRA

In un giardino, su di un petalo di rosa, c'era una coccinella che se ne stava lì immobile a godersi il sole, quando da un piccolo cespuglio uscì camminando pian piano una tartaruga.

- Chi sei? chiese la coccinella.

- Sono Uga, la tartaruga

- E tu come ti chiami?

- Lella

- Hai visto cosa ho sulla schiena? disse la tartaruga.

- Sì

- E' la mia casetta resistente e dura. Me la porto sempre con me anche quando vado a spasso. Come sto bene nella mia casa. Me l'ha regalata la natura. Sono proprio fortunata d'averla. Anche i miei amici e gli uomini hanno le loro abitazioni, ma noi tutti, esseri viventi, abbiamo una prima e grande casa che è il mondo. Io vorrei compiere un viaggio attorno alla terra per scoprire come sta.

Fiorella vuoi venire con me? Dai partiamo! Portiamoci anche la merenda!

Andiamo a vedere se il cielo è ancora azzurro, e se l'aria è buona.

- Sì! Vengo volentieri! gridò felice la coccinella.

I due animaletti cominciarono il viaggio e lasciarono alle loro spalle il paese e la città.

Quando arrivarono in aperta campagna, la tartaruga Uga guardò su in cielo per osservare com'era e vedendo un animaletto volare gli chiese:

- Ciao uccellino, sei di queste parti?

- Sì

- Come ti chiami?

- Sono Nello il merlo.

- Com'è l'aria lassù?

- Abbastanza buona, ma potrebbe esserlo di più se i fumi dei camini, gli scarichi delle auto non arrivassero quassù a sporcare il cielo e le nuvolette. Se non fosse per quel fumo, l'aria sarebbe ancora pulita.

- Grazie Nello. Allora l'uomo potrebbe usare meno l'automobile e andare a piedi, in bicicletta o in autobus e non bruciare sostanze che inquinano l'aria.

Fiorella e Uga ripresero il cammino per andare a scoprire se la terra era ancora verde. Dopo un po' incontrarono un altro animale che stava mangiando l'erba di un campo.

- Ciao mucca, sei di queste parti?

- Sì

- Come ti chiami?

- Sono Carolina

- Com'è l'erba oggi?

- Abbastanza buona, ma una volta c'erano tante erbe saporite e di tante varietà che oggi purtroppo non ci sono più. E' colpa dei veleni che l'uomo butta sulla terra senza pensare che la fa ammalare e di conseguenza rovina anche se stesso.

- Grazie mucca Carolina. Hai proprio ragione! Basterebbe non usare più queste sostanze e accontentarsi della frutta meno bella, ma più buona da mangiare.

Inoltre l'uomo deve capire che la casa-mondo è la nostra prima abitazione e il suo pavimento è la strada.

Quando ci cammina non deve essere costretto a scavalcare bottigliette di plastica, lattine di bibite, carte di caramelle, biglietti di tram, bucce di banana, tappi di plastica, sacchetti di patatine sparsi qua e là.

I due amici ripresero il viaggio per andare a scoprire se l'acqua del fiume era ancora pulita. Arrivarono ai piedi di un monte dove sgorgava una sorgente.

La coccinella, vedendo un pesce guizzare nell'acqua, gli chiese:

- Ciao pesce, sei di queste parti?

- Sì

- Come ti chiami?

- Sono Nota la trota.

- E' pulita l'acqua?

- Non tanto, l'uomo spesso scarica nel fiume rifiuti come se fosse una pattumiera e quando l'acqua arriva al mare è abbastanza inquinata.

- Grazie trota. Perciò l'uomo dovrà cercare di non sprecare l'acqua, di non inquinarla con detersivi o veleni e avere più rispetto dei fiumi.

Allora Uga concluse dicendo a Fiorella:

- Oggi la terra sta male cara amica mia, ha bisogno del dottore. L'uomo deve cambiare immediatamente il suo comportamento e pulire la sua casa-mondo per ritornare ad avere un cielo blu, una terra verde e un'acqua azzurra.